

# Aguzzoni anti slavi

*Nella corsa valida anche per l'Alpe Adria il goriziano, con la 037, ha la meglio sul velocissimo tedesco Bannert, uscito di strada, sulla terra privo di gomme specifiche*

Strana città, Gorizia. Un confine divide, uno di fronte all'altro, due mondi diversi. Passata la sbarra, sembra di tornare indietro nel tempo: le vecchie 600 e 850 sono perfettamente inserite nella povertà dei cortili dove stazionano, trattate col rispetto dovuto non all'anzianità, ma al bene prezioso che ancora un'auto rappresenta nel mondo di oltre Cortina. Si può capire quindi che una gara con vetture moderne e prestigiose suscitò nel pubblico l'entusiasmo di una Mille Miglia: letteralmente assiepati alle partenze e numerosi lungo il percorso delle P.S., gli appassionati jugoslavi hanno offerto uno spettacolo di pubblico che sicuramente ha colpito gli equipaggi in gara. Qualcosa da ricordare per gli abitanti di piccole borgate sperdute fra le colline, in mezzo a boschi dove è più facile vedere caprioli che automobili. Due mondi, due tipi di percorso: tre prove in terra in Jugoslavia e tre su asfalto in Italia, tutte da ripetere due volte.

Partenza alle 18, e via oltre il confine: un tiro di schioppo dal Castello di Gorizia. Alla P.S. 1 qualcuno, visto il primo pezzo asfaltato, ha optato per gli inter-

medi e col senno di poi pare abbia azzeccato; per le altre, gomme da terra per tutti.

Il 4° Rally dei Colli Goriziani, in veste internazionale, ha visto fin dall'inizio il duello fra gli equipaggi «di casa». Lo slavo Podobnik su Porsche 911 SC e soprattutto l'incomodo tedesco Bannert che con l'Ascona 400 rischiava di rovinare la festa a tutti: infatti, dopo le 6 P.S. su sterzato precedeva di un soffio Aguzzoni su Lancia Rally che, per far suo il risultato, non aveva lasciato niente di intentato. Ancora più notevole il 3° posto di Menegon col Ritmo Gr. A e il 4° di Venica, idolo locale, col GT 5 Turbo Gr. N. Sembra assurdo paragonare lo strapotere della Lancia Rally alla modestia di una Ritmo o di una R 5, ma il cronometro parla chiaro: questi mostri da Rally in pseudo-pensione devono fare i conti con i gruppi A e addirittura con qualche gruppo N, anche se spesso questi exploit sono da attribuire più ai meriti del pilota che a quelli della vettura.

Deludenti il Delta e ancora di più le attese Mazda 323, sparito di scena Quartesan con la Porsche 911 SC, nel pieno della not-

te si tornava in Italia dove con gli slick si giocavano le ultime sei smazzate della partita. Sull'asfalto sembrava che le meno potenti Gr. A e N non avessero più niente da dire nei confronti dei Gr. B; spuntava infatti Novello che vinceva la speciale N. 8, la prima su asfalto dopo l'annullamento della N. 7 per ... caduta da un albero di uno spettatore con conseguente frattura di una gamba: per una volta almeno non si può attribuire l'incidente alla pericolosità dei Rallyes!

Aguzzoni e Novello dettavano la legge dei cavalli, ma Venica e Menegon implacabili riuscivano perfino a superare «i mostri» nella speciale N. 11! Vera performance la loro, che ha messo un po' in ombra le pur ottime prestazioni di altri equipaggi: ma tenere giù il piede nella velocissima discesa della P.S. 2/4 o nell'asfalto tortuoso del Monte Calvario non è da tutti, specie se ci si deve battere con quasi 200 HP di handicap.

Non meno combattuto il duello in famiglia Opel per il trofeo Kadett: Possagno per 2 secondi lascia la vittoria a Bevilacqua. Il portacolori del Leader Team consolida la sua posizione di testa

nel trofeo e grazie anche a Nicola permette alla scuderia di aggiudicarsi il Trofeo di squadra. Da segnalare il 21° assoluto di Bertolini con la piccola Opel Corsa che, oltre a dominare il suo trofeo di marca ha lasciato indietro i più potenti Talbot Samba. Uscito di strada lo spauracchio Bannert, atterrito Novello di 3' presi ad un C.O., ad Aguzzoni non restava che controllare la gara: non potevano d'altronde impensierirlo le anziane Manta di Mattioli e dello slavo Lulik giunti 4° e 6° alla fine.

Un plauso per il redivivo Rettore che, secondo nel Gr. N e 7° assoluto, ha dimostrato che la classe non si perde come i capelli, e per Imovilli che giunto 9° ha completato il trionfo della piccola turbo francese di Gr. N. Atteso alla prova da protagonista, Simioneschi ha tentato di far funzionare la sua GT 5 Turbo a gasolio, ma il risultato è stato deludente. Onorevolmente al traguardo la buffa Zastava 55 dello slavo Comei, lenta la potente Corolla del teutonico Hopfel: a chiudere la classifica è rimasta una Volvo 240 che, con flemma nordica è giunta al traguardo.

Luigi Carletto

## Menegon impressiona

### Carta d'identità

4° Rally dei Colli Goriziani - 30/31 maggio - Gorizia/Nova Gorica - Rally Internazionale - Coppa Italia 4° Zona a coefficiente 3 - Alpe Adria Cup '87. Organizzazione: Gorizia Corse/A.M.D. Nova Gorica Partenti 125, classificati 68, ritirati 66, squalificati 1.

### Com'è andata

#### 037 vincente

Aguzzoni, al volante della 037 della Tre Gazzelle dopo la P.S. 7 ha trovato la strada del successo spianata dalla uscita di strada del velocissimo Bannert su Ascona 400: il tedesco che su terra correva con gomme stradali, fino a quel momento conduceva di misura la gara con una guida spettacolare e avreb-

be rappresentato un serio problema per il vincitore. Menegon, secondo fino alla foratura della P.S. 12 e terzo alla fine, è stato un grosso protagonista, sempre fra i primi con la sua Ritmo Gr. A. Atteso alla vigilia e osannato dal pubblico, Venica ha condotto una gara perfetta conclusa col secondo posto assoluto, ampiamente meritato.

### Vincitori P.S.

#### Aguzzoni su tutti

Aguzzoni 5 più 1 ex-aequo con Bannert, Bannert 3 (+1), Novello 1, Venica 1.

### Il Gruppo A

#### Tutto Ritmo

Lotta in casa Ritmo fin dall'inizio: Menegon davanti, e Ravatoli, Salvan, Minini all'inse-

guimento. Lo slavo Lulik e Mattioli con le Manta sui tratti veloci si fanno valere e alla fine la classifica Gr. A vede: Menegon, Mattioli, Lulik, rispettivamente 3°, 4° e 6° assoluto. Ritirato Scarpis con la Uno Turbo autore di buone prestazioni. Marchio ha concluso 8° assoluto confermando la grande affidabilità della anziana ma sempre valida Manta GTE.

### Il gruppo N

#### Che Venica!

Venica. La sua gara ha infiammato il pubblico e il suo piazzamento (2° assoluto) si commenta da solo. Le strade di casa, una guida perfetta e una macchina eccellente sono state il cocktail vincente che spiega una prestazione che ha sorpreso un po' tutti. Non dimentichia-

mo però che Rettore, Imovilli e Franzoso sono nei primi 10 assoluti: questa prova di forza della berlinetta francese fa pensare alla competitività di certi gruppi N e forse alla facilità di trovare i CV delle vetture turbo. Sparite le Delta, deludenti le attese Mazda, robuste ma decisamente più pesanti e lente le Kadett, per l'assoluto del Gr. N. si parla ormai solo in francese. Nelle classi minori, lotta Peugeot con Muer che regola Celot; reclama Niccolia e Celot viene squalificato per assetto, lasciando al fratello Nicola la piazza d'onore. Nei trofei Opel battaglia sempre accesa: Bevilacqua per 2 secondi su Possagno; Bentivogli che nelle P.S. sarebbe 1° per un soffio, si trova 3° per ritardo ad un C.O. e una partenza anticipata in P.S. Bella gara delle Opel Corsa, col leader Bertolini che regola Soppa.